

Comune di Balerna
Commissione delle petizioni

Balerna, 26 marzo 2013

All'Onorando
Consiglio Comunale
6828 Balerna

**Rapporto di minoranza sul MM 1/2013 – Costituzione del Consorzio
Acquedotto Regionale del Mendrisiotto (ARM) e adozione del suo statuto**

Signor Presidente e Consiglieri,

I sottoscritti commissari non condividono il MM 1/2013 per i motivi esposti qui di seguito, anche se sostengono - con forza - il concetto di un' efficiente gestione del sistema di approvvigionamento idrico della regione:

- lo statuto del consorzio

tra le possibili forme giuridiche da attribuire all'ente, il Messaggio municipale propone la forma del Consorzio, in quanto ritenuta la più idonea a garantire l'efficienza e il finanziamento dell'ARM.

Nel consiglio consortile siederà un solo rappresentante per comune il quale disporrà di un voto ogni 1'000 abitanti (o frazione di mille) e riceverà istruzioni vincolanti di voto dal proprio Municipio.

È indubbio che una struttura del Consorzio così congegnata escluderà da importanti decisioni – che peraltro movimenteranno cifre notevolissime - alcune significative forze politiche radicate nel territorio. Pensiamo ai partiti di sinistra, ma anche anche a un soggetto politico estremamente attento e sensibile su questi temi come i Verdi.

Si pone, in definitiva, un grave problema di corretta rappresentanza delle forze politiche in campo.

- l'impatto finanziario

non rientra nelle competenze della Commissione delle petizioni sviscerare questa dimensione del problema.

Ma in questo ambito è almeno doveroso enfatizzare che si aprono scenari estremamente sfavorevoli per il Comune di Balerna, esaurientemente illustrati dal rapporto di minoranza dei colleghi della Commissione della gestione, al quale rinviamo.

- aspetti tecnici

per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, Balerna da comune totalmente autosufficiente in fatto di approvvigionamento idrico, diventerà completamente dipendente dall'ARM e in particolare dalla fonte a lago. Proprio per questo motivo, Balerna sarà di gran lunga il comune maggiormente chiamato alla cassa. Altri comuni pagheranno molto meno come Mendrisio, Morbio, Vacallo e Coldrerio, mentre alcuni addirittura incasseranno come Stabio, Novazzano, Riva e Chiasso.

La documentazione ufficiale sull'ARM non contiene nemmeno una stima dei costi di messa in sicurezza delle fonti idriche considerate a rischio, quali il Pozzo Prà Tiro. Non si tratta di un tema semplice da affrontare, in quanto vanno considerati elementi delicati quali l'eliminazione di conflitti con la rete ferroviaria, con le strade, con distributori di benzina e altre industrie e costruzioni. Pertanto una valutazione delle misure attuabili con i relativi costi (espropri e misure di protezione) e possibili benefici (mantenimento della fonte e vendita dell'acqua all'ARM, indennizzi dalle FFS), avrebbe permesso di inquadrare meglio il discorso relativo all'eliminazione e riscatto delle fonti per ragioni di sicurezza.

Se si cominciasse ad eliminare i rischi dovuti all'incuria e alla negligenza come quelli riscontrati al Pozzo Polenta o recentemente al lago Ceresio (proprio vicino alla prevista zona di captazione), i rischi sarebbero almeno notevolmente ridotti e comunque diversificati.

Nella documentazione messa a disposizione delle autorità comunali, tutte le proiezioni relative ai consumi di acqua potabile sono stati calcolati prospettando un aumento progressivo degli stessi (in controtendenza rispetto a tutte le statistiche in Svizzera), mentre non vengono praticamente considerate le misure atte ad invertire questa dinamica negativa.

Proprio queste più che discutibili proiezioni e la mancanza totale di calcoli precisi sui possibili risparmi derivati da provvedimenti messi in campo per ridurre le perdite e gli sprechi, inducono a pensare che degli impianti, sia per la tappa Zero che per la tappa Lago, siano sovradimensionati.

Alla luce di queste considerazioni i sottoscritti commissari della Commissione delle petizioni vi invitano pertanto a respingere il MM 1/2013 ed i relativi statuti.

Con perfetto ossequio.

Daniela Benzoni



Roland Schärer

